

proc. 648/05 RGNR
1256/05 RGGIP
43/08 reg. mis. caut.

surrettizie volte a mantenere in gara la società facente capo al FERRARA (ovvero la SO.GE.SA s.r.l.), nonostante l'assenza dei requisiti fissati dal bando, condotte queste da una parte integranti ulteriori ipotesi di reato riconducibili alle fattispecie di cui agli artt. 353 II comma e 319 – 321 cp. e dall'altra ulteriormente corroboranti anche rispetto alla ipotesi di reato associativo di cui all'art. 416 cp.

Sempre in punto di diritto, appare utile evidenziare come, con riferimento alle fattispecie di reato di cui agli artt. 110, 319 – 321 cp (contestati al capo B in continuazione tra loro e in concorso formale con il reato di cui all'art. 353 II cp) come il patto corruttivo possa ben essere stretto anche attraverso l'attività di terzi intermediari, risultando ancora ben possibile che anche nella fase esecutiva della transazione corruttiva intervenga un intermediario, che evidentemente, purché ovviamente risulti nei fatti e dai fatti che anche il pubblico ufficiale ovvero l'incaricato del pubblico servizio sia consenziente e consapevole del fatto corruttivo (**cf. C. Cass. sez. VI 25. 1. 1982**). Tale precisazione riguardante il ruolo e la funzione degli intermediari e dei mediatori del patto corruttivo risulta particolarmente importante in relazione alle fattispecie contestate, caratterizzate, appunto, dall'abile quanto fondamentale attività di mediazione svolta dai soggetti intermediari menzionati nel capo A (tra tutti basta menzionare il TORNETTA); peraltro il reato di corruzione si configura anche in quei casi in cui l'utilità ovvero il corrispettivo del mercimonio della pubblica funzione - che rientra nel "fuoco" della transazione corruttiva - non sia il pubblico ufficiale ovvero l'incaricato del pubblico servizio che ha posto in essere l'atto contrario ai suoi doveri d'ufficio ma piuttosto un terzo; ipotesi che non ricorre certo nei casi in esame in relazione ai quali il concessionario TOTAL e i suoi uomini sono stati lautamente retribuiti.

Ancora in punto di diritto, e sempre in relazione ai reati contestati al capo B, vale la pena aggiungere come le ipotesi di reato della corruzione (di cui agli artt. 319 e 321 co) e quella della turbata libertà degli incanti (di cui all'art. 353 II cp) possano concorrere tra loro, venendo in rilievo una tipica

proc. 648/05 RGNR
1256/05 RGGIP
43/08 reg. mis. caut.

ipotesi di concorso formale tra reati, e ciò dal momento che le due fattispecie in oggetto — anche se entrambe inserite nel capo dedicato ai reati contro la pubblica amministrazione — risultano caratterizzate da oggettività giuridiche almeno in parte diverse: la prima a tutela specificamente l'interesse primario dell'imparzialità e del buon andamento della pubblica amministrazione, la seconda, più specificamente, tutela l'interesse al rispetto della libera concorrenza e del libero e normale svolgimento dei pubblici incanti e delle licitazioni private, né d'altra parte si può dire che tra le due fattispecie in oggetto vi sia un rapporto di *sussidiarietà*, come accade per il reato di abuso d'ufficio di cui all'art. 323 c.p., che contiene una apposita clausola di riserva (in senso conforme *Trib. Milano, 28 novembre 1992*; nello stesso ordine di idee si è mossa la Giurisprudenza della suprema Corte nell'ipotesi in tutto e per tutto assimilabile riguardante la configurabilità del concorso formale tra il reato di concussione e quello di turbata libertà degli incanti *Cass. Pen. sez. VI, 27 maggio 1995 n. 6169, Pizzolante + altri*). Tale precisazione è apparsa necessaria anche se, all'atto pratico, la circostanza illustrata non ha in concreto alcuna decisiva rilevanza dal momento che anche se si sostenesse che il reato di cui all'art. 353 cp rimane assorbito dall'ipotesi di cui agli art. 319 — 321 cp nulla muterebbe poiché il reato di corruzione rappresenta un titolo idoneo per l'applicazione di misure cautelari.

Per concludere appare parimenti rilevante evidenziare come l'ipotesi prevista dal II comma dell'art. 353 c.p., costituisca una circostanza aggravante speciale che, rientrando tra quelle concernenti le qualità personali del colpevole e non tra quelle inerenti alla persona del colpevole (tassativamente indicate al secondo comma dell'art. 70 c.p.), non è soggetta al regime dell'art. 118 c.p., bensì a quello dell'art. 59, II co c.p. dello stesso codice e dunque si comunica ai correi se dagli stessi conosciuta o ignorata per colpa (*Cass. pen. sez. V 8.3.1983, Arena*). Nel caso di specie tutto si può dire tranne che i diversi correi non conoscessero la qualità personali dei manager della TOTAL rappresentanti del concessionario pubblico.

proc. 648/05 RGNR
1256/05 RGGIP
43/08 reg. mis. caut.

CAPITOLO 4

IL RUOLO DI MARCELLA CAMOSSÌ

Si è già detto, che il FERRARA dispone di una considerevole provvista monetaria in contanti, pari ad oltre un milione di euro, accortamente occultata prima nella dimora di famiglia e poi presso quella di un congiunto ed affidata in custodia alla moglie, CAMOSSÌ Marcella, alla quale spetta il compito di “imbustare”, ogni qual volta riceve disposizioni in tal senso, mazzette di denaro in contante da far recapitare al consorte, in significativa concomitanza con gli “incontri d'affari” che costui programma con i suoi referenti.

L'attività d'indagine fin qui condotta ha svelato, in particolare, come la signora CAMOSSÌ custodisca e spartisca la provvista monetaria di rilevante entità pronta per essere utilizzata - provvista alimentata con false fatturazioni sui conti riferibili alla galassia di società facenti a FERRARA. Tale circostanza emerge in modo evidente il 31 ottobre 2007, in concomitanza con una verifica fiscale condotta a carico di una delle imprese del gruppo FERRARA dalla Guardia di Finanza di Matera; in tale occasione il FERRARA, temendo un'ispezione dei militi presso la dimora di famiglia - dove i soldi erano stati fino a quel momento custoditi - ha prontamente ordinato alla moglie di trasportare altrove il “tesoretto” occulto, con il chiaro intento di sottrarlo al ritrovamento della Guardia di Finanza. L'episodio, più sotto ricostruito nei dettagli, è indicativo di come Marcella CAMOSSÌ, moglie del FERRARA, svolga stabilmente e continuativamente, per conto del marito, il ruolo di cassiera e di custode dei fondi neri - peraltro assolutamente consapevole della provenienza e della destinazione della provvista in esame - circostanza questa fondamentale anche per la sussistenza dei gravi indizi a suo carico in relazione all'ipotesi di cui all'art. 416 cp.

E' proprio alla consorte, infatti, che il FERRARA si rivolge ripetutamente perchè la donna, di volta in volta, controlli l'ammontare complessivo delle somme da lei custodite e ne

M

proc. 648/05 RGNR
1256/05 RGGIP
43/08 reg. mis. caut.

tenga il conto su di un apposito quadernetto¹⁰⁴, predisponga e imbusti le “mazzette” secondo le indicazioni quantitative ricevute dal marito, provveda a fargli recapitare, usando le opportune cautele, i preziosi plichi. Il monitoraggio telefonico e la contestuale attività di riscontro svolta dalla p.g. delegata attraverso operazioni di controllo e di pedinamento hanno consentito di ricostruire una nutrita serie di episodi nei quali si presenta con sistematica ripetitività lo schema sopra descritto.

Emblematico, a tal proposito, è quanto emerge dal tenore complessivo di alcune conversazioni telefoniche e di un sms scambiati tra i due coniugi il 28 agosto 2007 allorquando il FERRARA, che si trova in viaggio lontano dalla residenza di famiglia, contatta la CAMOSSÌ e la incarica di recapitargli, portandoli con sé in un viaggio in aereo, quelli che egli fittiziamente definisce “documenti” ma che, in realtà, sono soldi in contanti (cfr. conversazioni n. 4789 e n. 4818 *infra*), giusta quanto emerge, con tutta evidenza, dal contenuto dell’sms che la stessa CAMOSSÌ invia al FERRARA in risposta alla richiesta di conoscere “il totale” e che recita in maniera lapidaria, ma efficace: “961.500 più 100.000”¹⁰⁵.

OMISSIS... trascrizione della conversazione telefonica in uscita dall’utenza (Omissis) in uso a **FERRARA Francesco Rocco**, ed in entrata sull’utenza (Omissis) in uso a **CAMOSSÌ Marcella**. conversazione del 28/8/07, ore 20:15, progressivo 4789.

LEGENDA

F.: FERRARA Francesco Rocco,
C.: CAMOSSÌ Marcella

¹⁰⁴ Si leggano a tal proposito le conversazioni telefoniche identificate dai progressivi nn. 12606 e 13111.

¹⁰⁵ si tratta dell’sms n. 4820 delle ore 11:05:48 del 29/08/07, intercettato in entrata sull’utenza n. (Omissis), in uso a FERRARA Francesco Rocco ed in uscita dall’utenza n. (Omissis) in uso a CAMOSSÌ Marcella. Significativamente, l’sms giunge al FERRARA dopo che questi nel corso della conversazione n. 4818, più sotto riportata per esteso, chiede alla moglie: “Volevo conoscere lì... quanto era il totale che poi c’ho da fare un’altra cosa, quindi...”

proc. 648/05 RGNR
1256/05 RGGIP
43/08 reg. mis. caut.

INIZIO TRASCRIZIONE

OMISSIS

F.: senti...ehm...Domani mattina ti faccio sapere perchè, probabilmente, quei documenti che ti avevo detto di preparare

C.: eh

F.: probabilmente te li devi portare

C.: eh. In aereo?

F.: si. Si si, mettili nella borsa

C.: vabbè

F.: nella borsa, bagaglio a mano

C.: e si. Tanto porterò anche un trolley per cambiarci

F.: ah, vabbè

C.: vabbè, ma non li metto nel trolley, li metto nella borsa

F.: si si, nella borsa, bagaglio a mano. Li metti dentro una busta, problemi non ce ne dovrebbero essere

C.: va bene

F.: e se no...se poi invece c'è un contrordine, sarà per venerdì

C.: vabbè

F.: va bene? Pronto?

C.: vabbè, dai. Se mi fermano che devo dire? Niente

F.: no, ma non...non si vede neanche

C.: va bene

F.: non si vede neanche. Vabbò. Bè, buona serata

C.: grazie, anche a te

F.: che io sono quasi arrivato

C.: dove?

F.: a Bari

C.: ah, a Bari

F.: e dove voglio arrivare? A Bari

C.: e infatti, a Bari

F.: va bene, ci sentiamo domani

C.: ok

F.: ciao ciao

C.: ciao

FINE TRASCRIZIONE

...OMISSIS...trascrizione integrale della conversazione telefonica in uscita dall'utenza (051/555555) in uso a **FERRARA Francesco Rocco**, ed in entrata sull'utenza (051/555555) in uso a **CAMOSSI Marcella**/ conversazione del 29/08/07, ore 10:52 progressivo 4818.

LEGENDA

11

proc. 648/05 RGNR
1256/05 RGGIP
43/08 reg. mis. caut.

F.: FERRARA Francesco Rocco.

M.: CAMOSSÌ Marcella

INIZIO TRASCRIZIONE

OMISSIS

F.: senti, niente! Alle quattro e mezza mi vengono a prendere, ho parlato con Domenico

M.: e viene Domenico, quindi?

F.: e... o lui o Costanzo.

M.: va be!

F.: poi... niente, quei documenti... venerdì a Roma

M.: e quindi li devo portare prima?

F.: no, no e... non li portare.

M.: non li porto.

F.: e... se no, poi vediamo... Portali!

M.: no, Fra, tu me lo devi dire e tu devi essere deciso.

F.: mo... te lo... mo, ti dico se portarli, però volevo sapere: **tu hai un totale?**

M.: devo andare a vedere.

F.: eh, dimmelo! **Perché probabilmente va raddoppiato, però...**

M.: c'è, sicuro.

F.: cioè?

M.: raddoppiato c'è sicuro.

F.: si, però volevo conoscere li... quanto era il totale che poi c'ho da fare un'altra cosa, quindi...

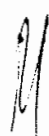
M.: allora, te lo vado a vedere e chiama fra un po'.

F.: d'accordo!

M.: ok!

fine trascrizione

In maniera sostanzialmente analoga a quanto già detto sopra, FERRARA ricorre alla consistente provvista di denaro in contante custodita dalla moglie Marcella CAMOSSÌ anche l'8 ottobre 2007. Nel corso della conversazione telefonica n. 9207, qui di seguito riportata, FERRARA, in previsione del un vorticoso giro di appuntamenti programmati per il giorno



proc. 648/05 RGNR
1256/05 RGGIP
43/08 reg. mis. caut.

seguinte tra Matera, Bari e Roma, si rivolge ancora una volta alla consorte perchè gli predisponga: **“Due buste, una da cinquanta e una da venti”**.

...OMISSIS... conversazione telefonica in uscita dall'utenza telefonica numero (081/555) , in uso a **FERRARA Francesco Rocco** ed in entrata sull'utenza (081/555) in uso a **MARCELLA** avvenuta in data 08/10/2007 alle ore 11:59, progressivo nr. 9207, RIT 156/07, linea nr. 571.

LEGENDA

FERRARA Francesco Rocco: FERRARA

MARCELLA (persona di sesso femminile da identificare): MARCELLA

INIZIO TRASCRIZIONE

OMISSIS (non rilevante)

FERRARA: va bene. Senti...

MARCELLA: eh

FERRARA: **e e... mi prepari due buste**

MARCELLA: **eh**

FERRARA: **cinquanta e venti**

MARCELLA: eh. **Per quando?**

FERRARA: eh, **per oggi**; io alle due e mezza me ne devo andare, devo andare a Ma... devo ritornare a Matera, mò sto scendendo, so' a Scanzano

MARCELLA: uh

FERRARA: **devo ritornare a Matera e poi da Matera devo andare a Roma.**

MARCELLA: uh

FERRARA: **poi da Roma devo scendere.**

MARCELLA: quindi stasera di nuovo non ci sei, Fra'?

FERRARA: no, non ci sono, sono a Roma. Poi me ne devo scendere domani ché tengo un appuntamento qua e mercoledì poi devo ripartire.

MARCELLA: eh, il programma è ricco

FERRARA: oh, non ne parlare, va'

MARCELLA: uh

FERRARA: stamattina eh sono salito, poi sono andato a Matera, mò sto scendend, poi alle due e mezza... me ne devo ritornare ché alle tre e mezza, quattro meno un quarto devo essere a Matera eh, finisco 'sta

M

proc. 648/05 RGNR
1256/05 RGGIP
43/08 reg. mis. caut.

riunione a Matera e da Matera devo andare a Bari, pigliare 'n aereo, andare a Roma

MARCELLA: ah, con l'aereo, quindi

FERRARA: sì, sì, ah e chi ci vuole andà con la macchina! Devo andare domani e devo ritornare eh con la macchina, proprio... dopo essermi fatto già questo viaggio, stamattina

MARCELLA: eh va bè

FERRARA: pronto

MARCELLA: e sì, va bene, dai

FERRARA: e quindi niente, fai...

MARCELLA: va bene

FERRARA: eh.

(OMISSIS la conversazione prosegue su argomenti di carattere personale/familiare)

FINE TRASCRIZIONE

Ancor più significativi per tono e contenuto appaiono poi le conversazioni e gli sms scambiati tra il FERRARA e la moglie nel corso della giornata del 31 ottobre 2007, in concomitanza con una verifica fiscale condotta a carico di una delle imprese del gruppo FERRARA dalla Guardia di Finanza di Matera¹⁰⁶. Come sopra anticipato, l'episodio in questione costituisce un elemento ancor più significativo della natura dei fondi custoditi da Marcella CAMOSSÌ, per contro del marito. L'imprenditore, che si trova in viaggio tra Milano e Novara quando i militi della Guardia di Finanza gli comunicano telefonicamente che stanno per intraprendere un'ispezione negli uffici di Policoro del FERRARA, contatta immediatamente la moglie e, nel corso di un concitato scambio di telefonate e di sms, le ordina di trasferire altrove, con la massima urgenza, i contanti fino a quel momento custoditi nella residenza di famiglia.

Ricorrendo, con scaltra accortezza, ad un linguaggio cifrato – circostanza anche questa indicativa della dubbia natura della somma di denaro di cui stanno parlando - il FERRARA e la CAMOSSÌ concordano di affidare *“le mozzarelle”* al padre della donna affinché costui porti altrove, con ogni probabilità

¹⁰⁶ cfr. conversazioni e sms nn. 11878, 11816, 11818, 11829, 11834, 11835, 11836, 11838, 11840 e 11841.

proc. 648/05 RGNR
1256/05 RGGIP
43/08 reg. mis. caut.

presso la propria dimora, il prezioso carico che, secondo le disposizioni impartite dal FERRARA stesso, dovrà essere trasbordato in garage, al riparo di sguardi indiscreti, sull'auto del suocero e poi portato via. (cfr. trascrizione n. 11840)

...OMISSIS... trascrizione, qui di seguito riportata di brani della conversazione telefonica in uscita dall'utenza (omissis), in uso a **FERRARA Francesco Rocco** ed in entrata sull'utenza (omissis) in uso a **CAMOSSI Marcella** avvenuta in data 31/10/07 alle ore 12:16, progressivo nr. 11818, RIT 156/07, linea nr. 571.

LEGENDA

FERRARA Francesco Rocco: FERRARA
CAMOSSI MARCELLA: CAMOSSI

INIZIO TRASCRIZIONE

CAMOSSI: pronto?

FERRARA: sì, pronto

CAMOSSI: Frà

FERRARA: sì

CAMOSSI: dove sei?

FERRARA: sono a Novara

CAMOSSI: ah

FERRARA: ah

CAMOSSI: novità?

FERRARA: eh, eh

CAMOSSI: quelle che so, insomma

FERRARA: eh

CAMOSSI: eh

FERRARA: eh

CAMOSSI: e con chi sei?

FERRARA: adesso sono solo

CAMOSSI: ah, e come mai?

FERRARA: eh, e come mai, de... ti dovevo dare 'ste, 'sta comunicazione

CAMOSSI: uhm

FERRARA: hai ricevuto?

CAMOSSI: sì, sì

FERRARA: eh

11

proc. 648/05 RGNR
1256/05 RGGIP
43/08 reg. mis. caut.

CAMOSSI: vabbè, ehm, sai se parti

FERRARA: uhm, ehm, non lo so, ancora, te lo faccio sapere tra poco

CAMOSSI: va bene. Se mi puoi dire qualche cosa in più, quando puoi, mi chiami

FERRARA: sì, sì

CAMOSSI: del resto, capito?

FERRARA: maaa... adesso?

CAMOSSI: ah vabbè, ioooo, io faccio quello che devo fare, poi, fammi sapere

FERRARA: sì

CAMOSSI: no?

FERRARA: sì, sì

CAMOSSI: eh, sì

FERRARA: ci sentiamo dopo

CAMOSSI: va bene. Frà

FERRARA: sì.

CAMOSSI: uhm il... va bè niente. Ci sentiamo dopo, chiamami dopo

FERRARA: sì ciao

CAMOSSI: uhm, ciao

FINE TRASCRIZIONE

...OMISSIS... trascrizione , qui di seguito riportata di brani della conversazione telefonica in uscita dall'utenza (camossi) , in uso a **FERRARA Francesco Rocco** ed in entrata sull'utenza telefonica non indicata in uso a **CAMOSSI Marcella** avvenuta in data **31/10/2007** alle ore **12:33**, progressivo nr. **11829**, RIT **156/07**, linea nr. **571**.

LEGENDA

FERRARA Francesco Rocco: FERRARA

CAMOSSI MARCELLA: MARCELLA

INIZIO TRASCRIZIONE

MARCELLA: pronto

FERRARA: sì.

MARCELLA: Fra!

FERRARA: sì

MARCELLA: tutto ok?

FERRARA: sì, l'altro lo hai avuto?

MARCELLA: sì, sì

FERRARA: eh! Hai capito dove?

proc. 648/05 RGNR
1256/05 RGGIP
43/08 reg. mis. caut.

MARCELLA: eh, sì ho capito!

FERRARA: ah!

MARCELLA: c'è tutta la colonna, no!

FERRARA: sì.

MARCELLA: eh, sì.

FERRARA: ma senza che stai ad ordinare niente, eh!

MARCELLA: no, e non ce la faccio nemmeno!

FERRARA: eh.

MARCELLA: poi ho pure fretta, c'ho da fare! No?

FERRARA: sì, sì

MARCELLA: eh ! L'unica cosa è che io li sistemerei diversamente, li ordinerei diversamente, cioè già da su..

FERRARA: no, no butta tutto dentro!

MARCELLA: no, ma lo farei già da subito! Va bene. Ci risentiamo eh?

FERRARA: sì.

MARCELLA: ciao.

FINE TRASCRIZIONE

E' evidente, dal tono delle conversazioni sopra riportate e dal contesto in cui si svolgono, che l'incarico affidato, nel frangente, da FERRARA alla moglie è quello di far sparire dalla loro abitazione l'ingente provvista di contanti che vi è custodita e di farlo il più velocemente possibile, senza perder tempo. Altrettanto eloquente in merito, appare, inoltre, il contenuto degli sms scambiati nel frattempo tra il FERRARA e la CAMOSSÌ e di cui qui di seguito è stata ricostruita la sequenza cronologica:

CAMOSSÌ: *Li manderei già via.*

FERRARA: *Fai scendere la macchina in garage.*

CAMOSSÌ: *La mia mac giu?*

CAMOSSÌ: *Non capisco. Mando via tutto?*

proc. 648/05 RGNR
1256/05 RGGIP
43/08 reg. mis. caut.

...OMISSIS... trascrizione , qui di seguito riportata di brani della conversazione telefonica in uscita dall'utenza (Camosi), in uso a **FERRARA Francesco Rocco** ed in entrata sull'utenza (Camosi) in uso a **CAMOSSO Marcella** avvenuta in data **31/10/07** alle ore **12:54**, progressivo nr. **11840**, RIT **156/07**, linea nr. **571**.

LEGENDA**FERRARA Francesco Rocco: FERRARA****CAMOSSO MARCELLA: CAMOSSO****INIZIO TRASCRIZIONE****CAMOSSO:** pronto?**FERRARA:** sì...**CAMOSSO:** Fra!**FERRARA:** sì...**CAMOSSO:** tutto a posto?**FERRARA:** sì...**CAMOSSO:** io stò sudando un pò...ah...ah.**FERRARA:** chi c'è?**CAMOSSO:** c'è Carmela...faccio i servizi.**FERRARA:** ho capito.**CAMOSSO:** e tu?**FERRARA:** e tuo padre?---//**CAMOSSO:** eh! Mò lo devo chiamare, che deve andare a prendere i bambini...gli devo dare... le mozzarelle... Chè so' arrivate...le mozzarelle.**FERRARA:** ah,ah!**CAMOSSO:** gliele dò o no?**FERRARA:** sì...sì!**CAMOSSO:** ah!**FERRARA:** fallo scendere giù in garage, se no l'acqua e coso...**CAMOSSO:** eh sì...sì...va bè!**FERRARA:** ma... fà subito!**CAMOSSO:** ah?**FERRARA:** dì che viene subito: se no fa tardi per i bambini!**CAMOSSO:** va bene.

proc. 648/05 RGNR
1256/05 RGGIP
43/08 reg. mis. caut.

FERRARA: ah?

CAMOSSÌ: sì.

FERRARA: ma... intanto comincia ad andare giù tu!

CAMOSSÌ: sì...sì io stò già pronta...

FERRARA: controlla quella...quella cosa che ti hanno lasciato là...ti hanno lasciato una cosa io non ho capito come te l'hanno lasciata, controlla

CAMOSSÌ: ah...c'è uno che la vuole in affitto forse oggi viene...Giacomino...

FERRARA: affacciati è vedi se...

CAMOSSÌ: va bene.

FERRARA: in modo che già sei sicura che...

CAMOSSÌ: sì.

FERRARA: ti saluto.

CAMOSSÌ: ciao.

fine trascrizione

Il complesso delle conversazioni telefoniche sopra riportate mostra senza ombra di dubbi che il materiale di cui FERRARA aveva disposto concitatamente il trasferimento a casa del suocero non era un carico di mozzarelle ma la provvista di contanti “in nero” conservati dalla moglie. Del resto il ricorso alla metafora eno-gastronomica si ripropone abitualmente, quasi fosse una sorta di linguaggio in codice, ogni volta il FERRARA si rivolge alla CAMOSSÌ per chiederle di preparargli mazzette di soldi prelevati dal tesoretto custodito dalla donna.

Ancora il 6 novembre 2007, ad esempio, nel corso della conversazione sotto riportata, FERRARA, in previsione di un ulteriore tortuoso viaggio d'affari che il giorno dopo farà tappa a Bari, Roma e Milano, rappresenta alla moglie che gli servono: “150 litri di vino” e la donna, obbediente, promette: “Non ti preoccupare te lo faccio il servizio” (cfr. *infra* trascrizione nn. 12566).

12

proc. 648/05 RGNR
1256/05 RGGIP
43/08 reg. mis. caut.

...OMISSIS... trascrizione , qui di seguito riportata di brani della conversazione telefonica in uscita dall'utenza (OMISSIS) , in uso a **FERRARA Francesco Rocco** ed in entrata sull'utenza (OMISSIS) in uso a **CAMOSSI Marcella** avvenuta in data **06/11/07** alle ore **14:57**, progressivo nr. **12566**, RIT **156/07**, linea nr. **571**.

LEGENDA

FERRARA Francesco Rocco: FERRARA
CAMOSSI MARCELLA: CAMOSSI

INIZIO TRASCRIZIONE

OMISSIS (nдр: i due interlocutori parlano di questioni familiari. Non attinente)

CAMOSSI: tu dove sei?

FERRARA: io sono...sto part, sò partito da Potenza

CAMOSSI: adesso?

FERRARA: sì,sì.

CAMOSSI: hai mangiato?

FERRARA: eh?

CAMOSSI: hai mangiato?

FERRARA: sì, alla stazione di servizio.

CAMOSSI: scusa un attimo

OMISSIS (Non attinente)

CAMOSSI: hai fatto buone cose?

FERRARA: dovevamo parlare...

CAMOSSI: ma con chi?

FERRARA: eh?

CAMOSSI: ma con chi?

FERRARA: e poi quando ci vediamo te lo dico...

CAMOSSI: ah!

FERRARA: eh...che ti dovevo dire? Senti...a me mi servono 150 litri di vino

CAMOSSI: mh, va bene. Vedrò

FERRARA: eh?

CAMOSSI: e vedo

FERRARA: perchè...

CAMOSSI: no, ma si sa quando parti?

FERRARA: eh non lo so. Ora devo chiamare perchè non lo so, devo andare a Roma forse

CAMOSSI: quando?

proc. 648/05 RGNR
1256/05 RGGIP
43/08 reg. mis. caut.

FERRARA: devo chiamare che ci devo...devo andare a Roma...Allora, probabilmente me ne vado stasera

CAMOSSÌ: mh

FERRARA: domani mattina c'è un incontro, stasera se lo conferma. E poi domani mattina al Ministero e...se no devo essere a Milano. Ora mi devo regolare, ora finchè scendo. Devo vedere pure per l'aereo, veramente. Mi sono spiegato?

CAMOSSÌ: tutto ti sei spiegato, Fra

FERRARA: sì, Marcè, eh...

CAMOSSÌ: che c'è Frà?

FERRARA: niente...niente

CAMOSSÌ: bè, e allora ci sentiamo o ci vediamo

FERRARA: eh, senti...

CAMOSSÌ: eh

FERRARA: ehm...

CAMOSSÌ: te lo faccio il servizio, non ti preoccupare.

FERRARA: sì sì, ho capito che me lo fai. Ma chi è che sta gridando?

CAMOSSÌ: eh! Che mica capiscono! Mica capiscono, mica capiscono

FERRARA: non si capisce niente

CAMOSSÌ: eh! A me lo dici? Io, poi, non solo devo stare attenta a capire, poi devo anche cercare di non togliermi...di non offendere la tua suscettibilità che poi non senti e che poi gridi sempre e che poi...eh

FERRARA: ho capito. Senti, non lo so se mi devo mettere...portare il vestito

CAMOSSÌ: eh, non lo so neanche io. Dipende...

FERRARA: oppure una giacca

CAMOSSÌ: se è occasione da vestito, mettilo. Ce l'hai, quando te lo devi mettere?

FERRARA: se no mi metto...

CAMOSSÌ: ma questo a che ora Frà? In modo che mi regolo i fatti miei

FERRARA: eh, non so, verso le sette me ne dovrei andare. Cioè, devo vedere l'aereo. Eh?

CAMOSSÌ: va bene. Vabbè, Frà, poi me lo fai sapere con certezza almeno?

Cade la linea

FINE TRASCRIZIONE



proc. 648/05 RGNR
1256/05 RGGIP
43/08 reg. mis. caut.

Giova, in proposito, rimarcare come, secondo quanto emerge con tutta evidenza dalla conversazione sopra riportata, la CAMOSSÌ svolge, per conto di FERRARA, il ruolo di vera e propria cassiera della provvista monetaria provvedendo non solo a prelevare le somme in contanti che di volta in volta il marito le richiede, ma occupandosi finanche del controllo contabile dei “flussi di cassa” che, secondo quanto è plausibile dedurre dalle conversazioni nn. 12606 e 13111 qui di seguito riportate a titolo esemplificativo, vengono diligentemente annotati dalla stessa CAMOSSÌ su un “quaderno”.

OMISSIS... trascrizione di brani della conversazione telefonica in uscita dall'utenza (CAMOSSÌ), in uso a FERRARA Francesco Rocco ed in entrata sull'utenza (CAMOSSÌ) in uso a CAMOSSÌ Marcella avvenuta in data 06/11/2007 alle ore 20:18 progressivo nr. 12606, RIT 156/07, linea nr. 571.

INIZIO TRASCRIZIONE

OMISSIS (ndr: i due interlocutori si salutano)

FERRARA: uhm. Questa è la storia...Senti, ma mica hai guardato, poi, quel quaderno?

CAMOSSÌ: eh sì, però non ho visto, Frà!

FERRARA: ah, va bè...no...era...

CAMOSSÌ: se vuoi...ci posso andare...

FERRARA: no! Vedi domani!

CAMOSSÌ: no, adesso no perchè...non ce l'ho!

FERRARA: domani, dopodomani...

CAMOSSÌ: eh!

FERRARA: insomma, quando...

CAMOSSÌ: va bene.

FERRARA: non è una cosa che mi serve urgente.

CAMOSSÌ: se me l'avessi ricordato...

FERRARA: eh lo so! Va bene! Non è urgente.

CAMOSSÌ: oggi...

FERRARA: non è urgente!

CAMOSSÌ: va bè! Meglio così!